



Economia

Piteco pronta alla sfida del mercato telematico

di Silvia Fabbi
a pagina 11

Piteco alza il flottante e sbarca sul Mta

«Così conquistiamo nuovi investitori»

Il fondo Ennismore acquista il 6,97% del capitale sociale. Podini: puntiamo allo Star

BOLZANO «Piteco è geneticamente società da Star». La software house della famiglia Podini che si occupa di pianificazione finanziaria è in altre parole destinata a far parte del segmento del Mercato telematico principale (Mta) di Borsa Italiana dedicato alle medie imprese con capitalizzazione compresa tra 40 milioni e 1 miliardo di euro che rispettano requisiti di eccellenza. Ne è convinto Marco Podini, commentando l'operazione che nelle scorse settimane ha portato Piteco a dotarsi dei requisiti necessari per l'ingresso nel Mercato telematico principale (Mta) di Borsa Italiana.

Risale infatti a una decina di giorni fa l'operazione che ha portato vari soggetti riconducibili alla famiglia Podini, azionisti di controllo di Piteco, a vendere complessivamente 1.663.500 azioni, pari a circa il 9,18% del capitale sociale. L'operazione è avvenuta fuori mercato attraverso una cessione di quote da parte di Fago 60 S.r.l. (712.000 azioni), Sequenza S.p.A. (324.500 azioni), Marco Podini (327.000 azioni), Maria Luisa Podini (300.000 azioni). Le quote sono passate di mano a



un prezzo scontato di 4,75 euro ad azione rispetto ai 5,2 euro cui il titolo era scambiato sul mercato. Primo fra gli acquirenti è stato il fondo londi-

Gli altri interessati

Le restanti quote sono andate a Arca Fondi Sgr, Sella Gestioni Sgr e Praude Am

nese Ennismore Fund Management che ha acquisito il 6,97%. Le restanti quote sono andate a Arca Fondi Sgr, Sella Gestioni Sgr e Praude Am.

L'operazione ha consentito alla società di ottenere i requisiti necessari a fare il proprio ingresso — prevedibilmente entro la fine dell'anno — nell'Mta. Una volta pronto il documento di ammissione, che dovrà essere discusso in Borsa, Piteco Spa potrà fare il

Presidente

L'imprenditore bolzanino

Marco Podini siede al timone della software house Piteco specializzata in servizi

grande passo. Quella nel listino Mta è però destinata a essere solo di una fase di transizione per la software house della famiglia bolzanina, perché Marco Podini guarda già avanti, al segmento Star destinato alle realtà di eccellenza, «del quale facciamo geneticamente parte fin dall'inizio con numeri che parlano, ad esempio, di un utile netto sulle vendite del 32%». L'appartenenza all'Mta consentirà intanto a Piteco Spa «una maggiore visibilità e, con l'aumento del flottante, una maggiore liquidità del titolo. Questo ci consentirà di raggiungere in futuro anche quegli investitori operativi solo sui mercati principali» spiega Podini. Un passo decisivo per convincere gli investitori istituzionali a scommettere su Piteco è stato lo scorso aprile l'acquisto del 55% della società veicolo Juniper Payments LLC, uno dei più importanti operatori americani, da oltre 15 anni nel settore dei digital payments e clearing house. La società oggi collega con la sua piattaforma on line circa 3.500 banche americane.

Silvia Fabbi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'origine

● La società prende il nome dal sistema informativo di tesoreria PI.TE.CO. (Panificazione Tesoreria Computerizzata), tra i primi usati in Italia a inizio anni Ottanta. Oggi la società ha tre sedi e il software è operativo in quaranta Paesi del mondo. È controllata al 55% da Dedagroup